Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 298 — MARTEDI 26 Ottobre 1915 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I grandi passaggi alla monarchia.

A proposito del discorso pronunciato dall'on. Barzilai a Napoli, si sono ricordati aneddoti e circostanze riguardanti il nuovo ministro quando mosse i primi passi nella carriera politica. L'on. Mirabelli dice che, quando venne posata per la prima volta la candidatura del Barzilai nel V collegio di Roma, non si trattava di far trionfare il principio repubblicano. Ed è la verità. Si voleva far sentire al governo, impersonato allora in Francesco Crispi, che il paese voleva una politica italiana meno servile alla alleata, e non amica, Austria. E fu scelto Salvatore Barzilai unicamente perchè irredento. E la iniziativa della candidatura (quella dell'agosto del 1890) non era partita affatto dal Cavallotti. Il Cavallotti, invece, prese parte attiva, anche perchè aveva a sua disposizione le 100 mila lire dategli dal Cernuschi, alla seconda campagna, riuscita vittoriosa, quella del novembre del medesimo anno. Insomma quella del Barzilai fu una candidatura-protesta contro l'atteggiamento del Crispi verso l'Austria, e in modo speciale contro una sua frase contenuta nel discorso pronunciato in Firenze l'8 attobre di quell'anno. E la frase era questa: «l'irredentismo è il più pericoloso errore che si possa commettere in Italia».

* * *

Salvatore Barzilai, adunque, entrò alla Camera quale deputato protesta. Ma non era, come si disse, l'oscurissimo uomo della vigilia. Non poteva essere oscuro chi aveva sofferto, per ragioni politiche, processi e prigionia dall'Austria e batteva la via dell'esilio. Aveva già un bel nome nel giornalismo romano ed era circondato e stretto da autorevoli amicizie. L'oscurità del suo nome è quindi una leggenda, di cui si fa risalire la paternità ad Arnaldo Vassallo, il compianto genovese spirito bizzarro. Ma, invece, non è una leggenda (e noi lo notammo già altrove) la convinzione che aveva, anche fra alcuni suoi amici, che Salvatore Barzilai avrebbe fatto la fine di tutti i deputati protesta, i quali scompaiono senza lasciar traccia del loro passaggio. Quando non servono più, vengono licenziati come domestici. Ma, come ai domestici, non si accordano ad essi nemmeno gli otto giorni imposti dalla consuetudine. E così passarono, in Roma, Orsini, Coccapieller, Sbarbaro ed altri: spremuti, furono buttati dalla finestra. Se non che Salvatore Barzilai, appena fu a Montecitorio, fece subito capire che, se gli irredentisti l'avevano mandato alla Camera, egli d'ora in avanti, intendeva rimanervi per suo conto. E vi rimase. E vi rimase anche quando il Cavallotti che non aveva potuto legare alla sua volontà, che non era sempre una volontà buona, il Barzilai, lo minacciò della collera sua. E le collere di Felice Cavallotti — è noto — erano tremende.

Questo per la genesi. Sulla fede repubblicana dell'on. Barzilai c'è pure qualche cosa a dire. Prima della sua candidatura, questa fede non c'era o si trovava allo stato latente. A meno che l'on. Barzilai, una volta deputato, non abbia voluto armonizzare un po' più la sua politica con quella del suo collegio che passava per republicano. Passava, ma non era. Non lo era allora, non lo è adesso. Infatti il V collegio, il popolarissimo Trastevere, prima del Barzilai, non aveva eletto alcun deputato repubblicano. Giuseppe Garibaldi, sul quale i trasteverini raccolsero una volta i loro voti, aveva cessato di essere repubblicano, quando scrisse sulla bandiera dei Mille: *Italia e Vittorio Emanuele.* C'erano nel V collegio talune maschie figure di repubblicani, uomini d'azione, foggiati all'antica, come Bartolomeo Filipperi e Giovanni Mancini; si vedevano ancora qua o là dei vecchi mazziniani, scampati dal naufragio del 1849; in qualche comizio e nelle riunioni della *Giuditta Tavani Arquati* si vociferava talvolta vagamente di repubblica, ma il collegio, repubblicano non era. Oggi poi, sono totalmente scomparse dal V collegio anche queste timide manifestazioni augurali di una repubblica di là da venire.

Comunque il rosso della fede repubblicana dell'on. Barzilai ha sempre tirato al pallido. Non fu mai così acceso come quello dell'on. Pantano. E il V collegio di Roma par fatto apposta per l'on. Barzilai; e questi per quello.

L'on. Barzilai, senza esporsi ad un salto molto pericoloso, è entrato, o rientrato, nell'orbita delle istituzioni, adesso, in questa straordinaria circostanza. Se avesse fatto il salto prima, o dopo, era lo stesso: lo stesso per i suoi elettori, che sono disposti a seguirlo sino alla fine del mondo; lo stesso per chi si occupi di politica, perchè, il passaggio dell'on. Barzilai dalla parte monarchica si aspettava da un momento all'altro; anzi, era desiderato. Così che la repubblica dell'onorevole Barzilai ebbe quel *placido tramonto* di cui parlava Alberto Mario a proposito di altre cose.

* * *

E' vero: i nostri grandi patrioti furono tutti, o quasi, repubblicani. Ma sapete perchè? Perchè non si trovava nella penisola un principe che avesse il coraggio, giuocando il tutto per il tutto, di mettersi alla testa di una agitazione nazionale per il conseguimento della indipendenza e dell'unità d'Italia. Chi più repubblicano di Giuseppe Mazzini? E pure egli si è rivolto a Carlo Alberto prima, e a Pio IX dopo, a pregarli e scongiurarli di rimettere insieme le sparse membra della madre Italiana. Se Mazzini fosse stato ascoltato, sarebbe egli rimasto ancora repubblicano? E' lecito dubitarne. E' del pari vero che Carlo Alberto capeggiò la nostra prima crociata; ma la storia ci dice pure che Carlo Alberto suscitava grandi diffidenze. Quella sua scorribanda giovanile in Savoia, con Ramorino, e il relativo abbandono e sacrificio di tanti prodi, non gli trovarono presso i contemporanei nè perdono, nè pietà. Lasciamo da una parte l'*esecrato Carignano* di Giovanni Berchet, il *savoiardo di rimorsi giallo* di Giuseppe Giusti, il *traditor coronato* di Leopoldo Campini, poichè si tratta di poeti; ed i poeti, si sa, hanno i nervi sensibili: ma Cavour, ortodosso, nel suo *Diario* di viaggio pizzica Carlo Alberto senza risparmio; e Massimo d'Azeglio, altro ortodosso, quando seppe dell'abdicazione di Carlo Alberto, scrisse a suo fratello Roberto: *avrebbe fatto meglio abdicare un mese prima.* Cioè, prima della campagna che condusse alla rotta di Novara. E non ci occupiamo dei minori.

Ma quando si vide che Vittorio Emanuele II diceva davvero, e che aveva posto la corona sopra la punta della sua spada, allora fu un altro paio di maniche.

* * *

Entrata nei patrioti repubblicani la convinzione che col giovine Re del Piemonte l'Italia *si sarebbe finalmente fatta* — secondo l'espressione del tempo — incominciarono le grandi conversioni alla monarchia costituzionale, iniziata da Carlo Alberto, voluta da Vittorio Emanuele, e non spazzata via dal disastro politico e militare di Novara. I patrioti della prima ora, erano, avanti tutto, italiani: poi repubblicani. E quando la soma della repubblica parve ed essi un ostacolo al nostro risorgimento, si affrettarono a gettarla via. Emilio Visconti-Venosta pianta Mazzini; lo stesso Daniele Manin, prima di morire, manda da Parigi la sua adesione alla politica del conte di Cavour; Tommaso Villa, che aveva vissuto di repubblica nello studio di Angelo Brofferio, precede, nella sua conversione, Francesco Crispi e Giovanni Nicotera. E il medesimo Brofferio, un romantico della repubblica, nel 1866, cioè avanti di chiudere per sempre gli occhi alla luce, canta il Re. Crispi, subito dopo il 1860, si accorge che la repubblica ci dividerebbe; Nicotera tollera che sul tricolore si metta lo stemma di Casa Savoia, e contemporaneamente, Antonio Mordini accetta uffici e missioni dalla monarchia. Anche il Guerrazzi repubblicano alla sua maniera, giura fedeltà al Re e mantiene il giuramento. E ciò per non citar che i maggiori della prima serie ed i parlamentari. Mazzini sdegna passar sotto le forche caudine del giuramento; e la pensano così Carlo Cattaneo ed Alberto Mario, mantenendo fede alla loro repubblica federale.

* * *

Più ci si inoltrava nel tempo e più la repubblica, in Italia, non aveva ragione d'essere. Per la qual cosa i parlamentari repubblicani della serie: Fortis, Cavallotti, Bovio, Luigi Ferrari, Pantano, ecc., non rappresentavano che uno stridente anacronismo. E fu gran mercè che se ne siano accorti in tempo. Meglio tardi che mai. Alessandro Fortis ebbe come punto di partenza Villa Ruffi e come punto di arrivo palazzo Braschi; prima come collaboratore di Francesco Crispi, poi, quale presidente del Consiglio; Luigi Ferrari è stato uno dei precursori nel passare il Rubicone; Felice Cavallotti aveva già messo un piede nella monarchia, poichè, dopo tant'anni, si era finalmente deciso ad infilare la marsina ed assistere alla Seduta Reale. Il miracolo era stato operato da Antonio Di Rudinì.

E se non fosse intervenuta la tragedia di Villa Cellere, l'Italia avrebbe provato anche i metodi di governo di Felice Cavallotti, ch'egli non era tale da fermarsi alle seconde parti. Quella di Edoardo Pantano è storia di ieri. Giovanni Bovio, l'ottimo Bovio, non aveva attitudini al governo; e non lo ambiva. Egli repubblicano, filosofo e dottrinario, aveva alla Camera occupato il posto di un'altro dottrinario, filosofo e repubblicano: quello di Giuseppe Ferrari. Come mai avrebbe potuto acconciarsi a tutte le arti — buone, meno buone e tristi — del governo, l'uomo illibato che aveva fatto oggetto di aspra censura il dono del Cernuschi al Cavallotti, travolgendo nella santa collera sua e il dono ed il donatore e chi il dono aveva ricevuto?

* * *

Si potrebbe mettere nel numero anche Leonida Bissolati, ingrandito oggi di ben cento cubiti agli occhi della Camera e del paese. Un certo suo grido, di alcuni anni sono, faceva legittimamente supporre che egli vivesse ancora *in partibus infidelium.* Ma oggi non è più così. Le sue gite al Quirinale, in giacchetta o no, ci danno sicuro pegno che un'altra testa quadra, un'altro forte intelletto, è passato definitivamente nel campo nostro. Di maniera che il caso Barzilai è il fenomeno più naturale di questo mondo. Niente scorciatoie; niente speculazioni politiche. Sono gli ultimi repubblicani che se ne vanno per forza di cose: scompaiono nella Camera; spariscono nel paese. Non rimane che qualche solitario a tener accesa la fiaccola della tradizione.

Che l'on. Barzilai sarebbe, un giorno o l'altro, saltato fuori ministro, nessuno in cuor suo dubitava. Era questione di tempo; o meglio ancora, di circostanze. E la circostanza capitò. Per noi, la pregiudiziale repubblicana non rappresentò mai un serio ostacolo alla maggior fortuna di Salvatore Barzilai, dato che il raggiungimento del governo sia una maggior fortuna. Abbiamo visto che Barzilai, mandato alla Camera come deputato-protesta, vi seppe rimanere, e bene, per suo conto. Gettato ora negli ingranaggi del governo per circostanze alle quali, incominciando da Barzilai, nessuno pensava, noi nutriamo sicura credenza che sarà difficile, per non dire impossibile, tenerlo, in seguito lontano dal governo. Egli — lasciatelo fare — metterà fuori le unghie anche come uomo di stato e sarà un grande vantaggio per la nuova politica inaugurata dall'Italia.

Ernesto Rivalta.

Il futuro trattato di Commercio fra l'Italia e la Spagna

Per la scadenza del trattato di commercio fra queste due nazioni, che avverrà nel 1917, il Comitato Italo-Spagnuolo di Roma, con sede in via Castelfidardo 34, prega le Camere di Commercio, tutte le Associazioni Industriali e Commerciali e quegli enti e quelle persone, che possono avere interesse, a far pervenire, entro l'anno corrente, quelle proposte che giudicano convenienti e quelle possibili modificazioni da adottarsi per le nuove tariffe doganali, in modo che il nuovo trattato di Commercio, risponda ai vitali interessi dei due paesi amici.

Il Comitato di Roma ha nominato una Commissione composta di tecnici, a cui altre personalità de' principali centri industriali e commerciali d'Italia, si uniranno, per preparare un lavoro veramente organico e utile. L'azione che svolgerà il Comitato Italo-Spagnuolo sarà all'unisono col l'azione che sta svolgendo il Comitato Hispano-Italico di Madrid, il quale è stato opportunemente interessato dal governo spagnuolo, perchè voglia prestargli aiuto in questa importante e delicatissima questione, che coinvolge tanti reciproci interessi.

Il nuovo scandalo della Casa Coburgo

I ricordi tragici del vechio imperatore

Notizie da Vienna confermano che il principe Leopoldo di Coburgo, vitrioleggiato giorni sono dalla sua amante la Ribizka, poi suicidatasi, versa in condizioni gravissime.

Il principe è figlio di Luigia di Coburgo divorziata, come è noto, dal marito principe Ferdinando. E' nato a Szent in Ungheria nel 1878 ed è capitano degli usseri.

Questi Coburgo sono degni in tutto e per tutto degli Asburgo, coi quali sono strettamente imparentati. Costui, simile al fedigrafo piccolo czar di Bulgaria, invece di trovarsi al fronte si faceva cavare gli occhi da una donna gelosa e tradita, dalla figlia di un poliziotto di Vienna. Erano degni l'uno dell'altra.

Il nuovo scandalo, mentre infuria la guerra su tutti i fronti, avrà colpito sinistramente il vecchio imperatore d'Austria. Quanti ricordi sanguinosi nella sua famiglia.

Il fratello Ferdinando Massimiliano fucilato a Queretaro; la moglie imperatrice Elisabetta assassinata a Ginevra; il figlio erede del trono ucciso colla sua amante la baronessa Vetsera durante un'orgia al castello di caccia di Mayerling; il nipote Francesco Ferdinando, il provocatore del popolo serbo, fucilato a Serajevo assieme alla moglie. E non è tutto qui. La duchessa d'Alecon morì a Parigi nell'incendio del bazar della carità; parimente divorati dalle fiamme perisce la figlia dell'arciduca Alberto, di colui che volle la morte di Guglielmo Oberdan. L'arciduca Ladislao muore colpito accidentalmente a caccia da una fucilata. Giovanni Ortes scompare per sempre, nè si sa come e perchè e sulla morte si creano le più strane leggende. Luigi II di Baviera, il re pazzo si è ucciso. Il fratello Ottone anch'esso impazzisce. Carlotta vedova di Massimiliano diventa folle. Un figlio dell'Imperatore è epilettico. Carlo Luigi, uno dei fratelli di Francesco Giuseppe è invaso da pazzo erotismo e ne fa di ogni colore e d'ogni risma. L'altro fratello Luigi Vittorio, è addirittura un degenerato e la cronaca di Vienna deve occuparsi continuamente delle sue imprese.

In quanto al vetriolato Leopoldo di Coburgo, anche lui può vantarsi di discendere da una bella famiglia. Sua madre, come abbiamo detto, è quella famosa Luisa di Coburgo che ha seminato il mondo di scandali. La sua storia è troppo recente per ricordarla.

Mogile dell'infelice Filippo di Sassonia, feld maresciallo austriaco, si sottrae alla sua brutalità fuggendo col conte Matasich Keglevich tenente degli usseri. Arrestata per ordine del marito, costui la fece passare per pazza e rinchiudere in un manicomio. Riuscì a fuggire ed a riparare a Parigi; poi venne agli amori col precettore Ghiron e col maestro Toselli. Ma crediamo che basti.

Cronaca Provinciale

MANIAGO

Assistenza Civile

Ferve attiva e proficua l'opera di questo Comitato di Assistenza civile costituitosi il 13 giugno u. s. La Presidenza distribuì il lavoro fra sei gruppi di persone appartenenti alle zone di Maniago Centro, Maniago di Mezzo, Maniago Libero, Colvera, Fratta e Campagna coll'incarico di raccogliere le oblazioni nella propria zona, di riscuotere le rate mensili, e di assumere informazioni sulle condizioni delle famiglie dei richiamati, riferendo a mezzo del Capo-Gruppo le notizie raccolte. All'appello risposero cittadini di ogni classe e l'esito della sottoscrizione ebbe a confermare il patriottismo di queste popolazioni.

Vennero raccolte: Nella zona di Maniago Centro lire 5313.55, Maniago di Mezzo 134.80, Maniago Libero 646.25, Colvera 534.90, Fratta 72.10, Campagna 43.85, dagli operai dello Stabilimento Coltellerie e dai Funzionari della Ferrovia Pedemontana 1288.59. In totale vennero sottoscritte lire 8035.04 delle quali incassate subito 5409.84 e da incassarsi 2624.20 che verranno corrisposte nei mesi venturi. Lire mille vennero corrisposte dal Comune, ed altre cospicue elargizioni furono votate da istituti e da munifiche persone.

La situazione del Comitato è quindi attualmente relativamente buona, ma colla rigida stagione crescono i bisogni. Stabilita la propria sede nel locale gentilmente concesso dalla signora vedova Faelli, la presidenza aiutata dai Capi-Gruppo, e in concorso del Presidente della Congregazione di Carità e di altre persone, ha accordato alle famiglie bisognose dei richiamati i sussidi seguenti: Nel mese di luglio lire 633.80, in agosto 847.75, in settembre 833.25, sussidiando complessivamente 51 famiglie per un importo totale di lire 2314.80. Attualmente 34 famiglie di richiamati godono del sussidio del Comitato. Nella assegnazione dei sussidi venne seguito un criterio costante, accordando cent. 70 al giorno per ogni persona adulta, e cent. 35 agli altri membri delle famiglie.

Il Comitato ha concesso inoltre altri sussidi per una volta tanto, a militari convalescenti ed a mogli di richiamati, partorienti o puerpere. La spesa che si ritiene da incontrare in seguito mensilmente verrà ad aggirarsi fra le 900 e le mille lire. Il Comitato inoltre si è prestato per notizie alle famiglie dei militari e per aiuti ai profughi. Per questi ultimi le spese incontrate furono:

A tutto 31 luglio 83 famiglie lire 2217.90, in agosto a 12 famiglie lire 278.95, in settembre a 15 famiglie L. 482.65. Complessivamente lire 2979.50.

Il Comitato inoltre si è prestato per la compilazione delle notifiche di beni appartenenti agli italiani già residenti in Austria, e per ottenere i pagamenti di pensioni od assegni dovuti ad operai sinistrati in Austria ed in Germania, con esito soddisfacente, tanto da conseguire gli elogi del Regio Ministero dell'Interno.

Per la vaccinazione — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale si rende noto al pubblico che la vaccinazione ordinaria autunnale avrà luogo nei giorni di giovedì e venerdì 28 e 29 corrente dalle ore 10 alle 11 antimeridiane nel solito locale.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'amministrazione.

CODROIPO

Bambino investito da un'automobile E' salvo!

25. B. Un'altro investimento automobilistico ed anche questo, fortunatamente senza conseguenze. Verso le ore 3 pom. di ieri una automobile con sopra un colonnello, un maggiore e due soldati, si avanzava da via Udine verso la piazza. Essendo un andirivieni di veicoli la macchina procedeva a lenta corsa.

Giunta davanti la casa canonicale, l'automobile piegò a sinistra, perchè alla destra sostava un camion. In quel mentre un bambino di cinque anni, certo Scagnetti Giuseppe figlio di Davide, attraversava la strada, passando vicino al Camion che gli impediva di vedere l'automobile.

Il bambino venne così a trovarsi improvvisamente davanti all'automobile. Investito, cadde a terra. Un grido di spavento uscì dal petto degli astanti. Il conducente l'automobile riuscì ad arrestarla prima che le ruote anteriori passassero sul corpo del piccino, e questi rimase incolume. Venne portato alla vicina farmacia Ballico davanti alla quale si agglomerò una folla di curiosi. Gli ufficiali che stavano sull'automobile, dolenti del fatto accaduto, discesero per interessarsi della sorte del bambino. Intervenne anche il medico militare d.r Saccardo che in quel mentre passava. Ma il bambino non aveva bisogno di nulla. Una gocciolina di sangue prodotta da una leggerissima abrasione riportata nella caduta gli usciva dal naso; il malanno fortunatamente, era tutto lì. Un paio di confetti (sic!) offertegli dal D.r Ballico lo tranquillizzarono. Non piangeva nemmeno. Una donna prese in braccio il bambino e se lo portò a casa. Ed egli, a chi lo porteva, ed alla folla che lo seguiva raccontava con filosofica indifferenza l'avventura accadutagli.

Adesso tutti nascono eroi!

COSEANO

Saluti ai soldati — Gli alunni delle scuole elementari di Nogaredo di Corno, con a capo i loro Insegnanti, consci della gravità del momento e della gloria, cui va incontro l'Italia in questa storica campagna, da queste colo ne inviano ai loro amici, ai loro parenti che si trovano al fronte, sotto il fuoco della mitraglia un caldo e fraterno saluto coll'augurio di una trionfale vittoria e d'un felice ritorno.

GEMONA

Tribunale di Guerra

Le avventure di Lo Piano — Il soldato Felice Lo Piano nei primi del giugno decorso essendo stato rimandato dall'infermeria al suo corpo, ne approfittava per fare una scappatella. Partito da Osoppo, anzicchè raggiungere il suo reggimento, è venuto a Gemona e da qui ha preso il treno e si è recato in Sicilia, sua patria ove è giunto senza aver la più piccola molestia benchè avesse viaggiato senza permesso e senza biglietto. Al suo paese aveva delle pendenze con la giustizia causate da denuncie privata. Pochi giorni dopo il suo arrivo al paese natio si è messo in lite con i suoi paesani dai quali ne avuto ben cinque colpi di rivoltella dei quali tre la ferirono gravemente.

Passati molti giorni dalla sua assenza dal reggimento, venne ritenuto disertore e denunciato al Tribunale di Guerra. Oggi il disgraziato ha sen-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 47

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

L'ultimo atto della commedia organizzata, con tanta astuzia dai suoi nemici stava per incominciare. Luisa Pridmore prigioniera di Farmiloe, la pecora innocente nella tana del lupo, avrebbe segnato il trionfo dell'essere malvagio, deciso ad impadronirsi a prezzo di qualsiasi delitto della principesca fortuna necessaria alle sue mene ambiziose; e la proprietaria legittima di quella fortuna si avviava, confortata dalla certezza di una promessa rivendicazione, verso la sua estrema rovina.

Troppo afflitta per ragionare. Ella seguì in silenzio il suo carnefice, muovendosi come un sogno, nel veicolo che in breve la trasportò davanti al palazzo Ullavan di cui un servo gallonato le spalancò il pesante portone per poi introdurla nella ricca sala dove il finto Bernes le si inchinò ossequioso, dichiarandosi fiero di accoglierla sotto il suo tetto

— Eccovi in salvo, lady Courtneidge — continuò quindi il briccone, dopo aver comandato al domestico di avvertire la sua padrona. — Qui nessuno vi annoierà e sarete trattata da me e da mia moglie come un caro membro della famiglia.

In capo ad alcuni minuti sopraggiunse la contessa Ullavan, trionfante di bellezza e di gioventù, lieta e sorridente. Quando il suo sedicente marito l'ebbe informata della ospitalità che intendeva offrire alla sua protetta, ella si avvicinò premurosa a Luisa, l'abbracciò, la confortò con tenere ed affettuose parole e finì per pregarla di non tardar più oltre a salire nella camera che desiderava assegnarle, per godersi un po' del riposo indispensabile nelle sue condizioni.

Persuasa dal suo accento insinuante, forse già affascinata dai modi da gran signora che l'ex condannata affettava maggiormente dal giorno in cui era uscita di prigione, Luisa non oppose alcuna resistenza e si lasciò guidare docilmente nella stanza appartata dell'alloggio che la pseudo signora Barnes aveva scelto allo scopo. Quivi, dopo avere ingoiato a malincuore una tazza di the, la poverina gettò uno sguardo distratto sui mobili finissimi, sui mille gingilli di valore che la circondavano, e finalmente spogliatasi in un batter d'occhio, si distese fra le coltri del letto olezzante di profumi, trovandovi ben presto un benefico sonno.

Quando si svegliò, l'oscurità più perfetta le regnava d'intorno. Che cosa era?.. Come fare a dissipare quelle tenebre di cui l'anima sua ulcerata da tante ferite traeva nuova amarezza e una desolazione intollerabile?..

Ricordandosi improvvisamente di avere visto sul tavolino da notte una candela e degli zolfanelli, cercò a tastoni dell'una e degli altri...

Al pallido chiarore che pur bastò a calmare i suoi nervi, potè distinguere chiaramente l'ora segnata dal pendolo attaccato in un angolo.

Le dieci!.. Erano già le dieci. Dunque il suo bambino doveva essere arrivato...

E incapace di frenare la sua impazienza, non sentendosi più in grado di resistere alla gioia di stringersi al cuore il suo tesoro, unico bene che le restava sulla terra, si vestì in tutta fretta, pregustando in una estasi divina l'ebbrezza che non poteva tardare.

Vestita che fu, appoggiò il dito sul bottone del campanello elettrico ed attese.

Dopo un poco, notando con un principio di sorpresa che nessuno rispondeva al suo appello, ripetè il tentativo.

Ma invano: lo stesso silenzio. Pensando allora che, in fondo, non le occorreva alcun aiuto per uscire dalla camera, si slanciò alla porta e la spinse con mano convulsa.

Niente! La porta non cedeva!

— Forse mi sarò sbagliata — mormorò fra di sè. Probabilmente è dall'altra parte che sono passata, entrando.

E tosto ripetè l'inutile operazione dal lato opposto, aumentando di energia e di violenza, mano mano che l'ostacolo resisteva.

Anche quella porta era chiusa ma a chiave! Ed ecco all'improvviso uno strano, inesplicabile, morboso terrore impossessarsi di Luisa Pridmore, e un grido acuto, disperato sfuggirle dal petto.

Con bruschi salti di belva ferita, urtando e rovesciando tutto ciò che le ingombrava la via, emettendo ad intervalli urli rauchi e stridenti, strappandosi le vesti ed i capelli, in preda insomma ad una vera crisi di follia, la disgraziata si dette a correre avanti e indietro, perdendo a poco a poco ogni coscienza della realtà, quasi disposta a meravigliarsi se qualcuno le avesse detto che era lei, proprio lei, Luisa Pridmone sola, senza il suo bambino, in quell'ora, in una casa che non era la sua.

Aprite! Aprite! — andava nel frattempo ripetendo con la insistenza monotona di un ritornello. — Aprite! Aprite!

Ma Willingale sulle tracce di Formiloe o di Galbraith come soleva chiamarlo, era troppo assorto nell'ansia di eseguire la più importante cattura della sua lunga carriera per udire la sua voce e correre in suo aiuto.

XIX.

Quel che una lettera può rivelare

Muovendo all'assalto del suo nemico, ossia dell'uomo intravisto entrando in casa Ulluvan, l'ispettore Willingale accarezzava la rivoltella nella certezza quasi assoluta di dover ricorrer quell'arma infallibile nella lotta che pensava inevitabile. Sapendo per esperienza che razza di individuo fosse Galbraith, conoscendo il suo coraggio temerario, il suo disprezzo della propria e dell'altrui vita, il bravo agente non dubitando di andare incontro ad un pericolo gravissimo ed era ben deciso a non risparmiare nessun mezzo atto a difendersi.

Rifatto di corsa il corridoio che lo separava dalla stanza in cui era convinto di trovar la sua preda, vi si precipitò con l'agilità di un giovane.

Continua.

tito pronunciare la punizione per la sua mancanza, con cinque anni di reclusione.

La condanna di un violento

Bellistri Sebastiano, un siciliano focoso e violento ha dovuto oggi presentarsi al Tribunale di Guera perchè, quale soldato, ha usato violenze contro un caporale. Per tale mancanza si è sentito oggi condannare a sette anni di reclusione.

Assoluzione — Anzil Angelo di Tarcento e Marcati Pietro di S. Giorgio di Nogaro, soldati della... Compagnia Presidiaria, imputati d'abbandono di posto vennero ambedue assolti.

NIMIS

Un prigioniero. — Il soldato Antoniutti Giovanni di Nimis, che mentre combatteva da valoroso cadde prigioniero dell'Austria, manda ora da Mouthausen, a mezzo nostro i più affettuosi saluti a tutti i suoi parenti ed amici, esternando il dolore che prova al non poter essere tuttora al fronte, impavido a sfidare il pericolo per la santa causa della Patria. Ferito il 18 giugno ritornò con coraggio ad esporre il petto al nemico ed il giorno 20 settembre cadde nelle sue mani. Auguriamo a lui buona sorte.

PALMANOVA

La morte di un quasi centenario

25. — Stamane è morto nella tarda età di novantotto anni il sig. Vito Michieli. Con lui è scomparsa una veneranda figura di buon vecchio, che colla sua lunga vita intemerata ed onesta, godeva in città le più larghe simpatie.

I funerali seguiranno domani 23 alle 3 pomeridiane.

Alla vedova signora Rosa, ai figli ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

TOLMEZZO

Utile provvedimento. — Finalmente l'Amministrazione Comunale, presieduta dall'avv. Riccardo Spinotti, ha preso un utile provvedimento da molti anni reclamato sotto le cessate amministrazioni. Fu cioè decisa l'erezione in luogo appartato, per quanto in posizione centrale, di un chiosco ad uso latrine pubbliche. La decisione sarà certo accolta con favore dalla cittadinanza.

A proposito di Antisettici.

Togliamo dal «Corriere della Sera» il seguente articoletto riferentesi all'invenzione di un antisettico dovuta ad un chiarissimo ufficiale medico del nostro esercito:

Si parlò molto, tempo fa, di un disinfettante a base di ipoclorito sodico o potassico.

Non è fuori di luogo far cenno ora di un nuovo preparato nazionale denominato «*Asepsimiro*». Questo fu ideato e esperimentato dal dott. Eugenio Fanchiotti, maggiore medico del regio Esercito Italiano. Il nuovo rimedio è preparato sotto forma di unguento (analgesico cicatrizzante). Non è tossico all'organismo umano, mentre esplica un potere battericida invero eletto. Infatti, come ebbe a riscontrare il cav. uff. prof. G. Crescini, chirurgo primario, attualmente maggiore medico direttore dell'Ospedale del Seminario, adibito alla C. R. I. arresta in primo tempo il processo infettivo.

Per il suo potere analgesico e cicatrizzante, oltrechè antisettico, diede risultati insperati. Sui tessuti, in cui il processo di epitelizzazione è tardo, provoca il risveglio, e, la granulazione, procede in modo normale.

Non avendo potere tossico, si presta meravigliosamente sul trattamento delle ferite e delle piaghe a superficie vasta ed ancora nelle scottature, dove, al sovracitati pregi, accoppia quello di sopprimere il dolore.

Il tenente medico della C. R. I. dott. Salvagnini, oltrechè sulle ferite recenti ebbe a sperimentarlo, con buon esito nelle forme suppurative superficiali, nei favi, foruncoli, flemmoni inizianti, erpeti, impetigini ed altro, constatando rapida diminuzione dei fenomeni flogistici e vero e proprio arresto dei fatti suppurativi e dell'estendersi delle infiltrazioni ghiandolari.

Il giudizio sereno ed autorevole dei predetti medici, incoraggerà certamente l'uso del prodotto. Se all'inventore non mancheranno plausi sinceri, è da prevedersi che tale antisettico prettamente nazionale e di efficacia già esperimentata, sarà tenuto in seria considerazione, specie nelle attuali circostanze in cui potrà rendere non pochi segnalati benefici.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Conquiste nel Trentino, irruzioni in valle del Fella, aspri combattimenti nell'alto e medio Isonzo. Lussnitz in fiamme.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 25 ottobre — Bollettino N. 152:

Nella zona tra il Garda e l'Adige le nostre truppe, scendendo dal Monte Altissimo di Nago, sotto i fuochi incrociati delle artiglierie nemiche dal Biaona e dalle opere di Riva, espugnarono il giorno 24 le posizioni Dosso Casina e Dosso Remit, completando così, con le alture conquistate il 18 e il 19 a nord di Brentonico e di Crosano, il dominio sulla strada da Riva per Nago e Mori. Nei trinceramenti nemici trovammo armi, munizioni, bombe a mano, casse di cottura, scudi, riflettori ed altro materiale da guerra.

Contro le nostre posizioni nell'alta Valle della Rienz, durante la notte sul 24, il nemico pronunciò tre attacchi tutti respinti. Incalzando le truppe avversarie in fuga, le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

Nella Valle del Fella

Sono segnalate nuove felici irruzioni di nostre colonne nella Valle del Fella. Anche Lussnitz andò in fiamme.

Lungo l'Isonzo

Nella Zona del Monte Nero, il nemico attaccò ieri due volte le nostre posizioni sul Mrzli; fu respinto, e lasciò nelle nostre mani 21 prigionieri.

Più violento fu l'attacco che dalla vetta del Vodil esso pronunciò poi contro la sottostante nostra linea da Zatolmin a Mrzli, riuscendo a sfondarla e ad occuparla in parte. Più tardi, però, i nostri valorosi alpini con irresistibile slancio riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 70 prigionieri, fra i quali due ufficiali. Sul luogo dell'azione furono sepolti 303 cadaveri nemici.

Sulla collina di S. Lucia la nostra occupazione raggiunse la selletta fra la quota 538 e il cocuzzolo immediatamente a sud.

Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della «casa diruta». L'avversario contrattaccò per riprenderlo, ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

Sul Carso

Sul Carso, durante la giornata intensa fu l'azione delle opposte artiglierie. Le nostre batterie del basso Isonzo provocarono un grave incendio nei pressi di Duino.

Generale CADORNA.

Stolide menzogne austriache

Il «Fremdenblatt» organo ufficioso del ministero degli esteri austriaco, stampa un'ignobile diatriba contro le truppe italiane, che accusa di avere compiuto atti di barbarie nei territori da noi liberati; e conclude protervamente: «Tali cose sono avvenute nel centro d'Europa, presso un popolo che pretende di essere annoverato fra le nazioni civili del mondo».

L'«Agenzia Stefani» dirama in proposito, un fiero comunicato, nel quale è detto che il racconto del giornale viennese è assolutamente falso mentre invece è noto il sentimento di umanità dal quale furono e sono sempre animati i nostri soldati che in taluni casi avrebbero potuto essere rimproverati piuttosto di debolezza che di severità. Molti paesi si son dovuti sgombrare per indeclinabile necessità di carattere militare; ma le popolazioni sono state sempre trattate con bontà ed il loro esodo fu attuato nelle migliori condizioni possibili. In molti casi si consentì alle popolazioni di rimanere in paesi che a rigore avrebbero dovuto essere sgombrati e ciò per un senso di pietà verso della povera gente, che mostrava tanto attaccamento al proprio focolare. Furono i cannoni austriaci che si accanirono crudelmente contro i paesi dovuti abbandonare: i bombardamenti di Monfalcone e di Livinallongo, dove non furono risparmiati neppur gli ospedali, stanno a dimostrare la inutile — epperciò tanto più abbominevole — crudeltà del nemico, la cui stampa si fa ora eco di stolte infondate accuse. Il nostro esercito non fa che alleviare le miserie così barbaramente prodotte dagli austriaci a popolazioni fino a ieri soggette all'Austria e che hanno ancora parte del loro sangue fra coloro che per l'Austria combattono.

Il sentimento umanitario da cui il nostro esercito è animato, ha persino potuto arrecare talvolta alle nostre truppe gravi danni, data la cura con cui il comando austro ungarico aveva seminato di spie il territorio da noi occupato; e ufficiali e soldati hanno, purtroppo, pagata con la vita la bontà in certi casi addimostrata verso gente che non la meritava. La nostra severità non si esercitò che in casi assolutamente non dubbi, contro gente presa con le armi alla mano, o convinta di spionaggio; ma in tutti gli altri casi si usò una indulgenza che in molti altri eserciti sarebbe giudicata eccessiva, per non dire ingenua.

Il comunicato della Stefani così chiude:

«Bastano gli orrori senza nome commessi dall'esercito austro-ungarico nella Gallizia rioccupata, per disonorare uno Stato. Da gente che ha elevato a metodo di governo l'oppressione sistematica di intere nazionalità e che hanno ridotto in orribili campi di concentrazione tante migliaia di persone innocenti, che pure erano annoverate fra i sudditi dell'Impero d'Austria-Ungheria, e ciò perchè unicamente italiani di razza e di lingua, da gente siffattamente incapace di ogni palpito di umanità e di bontà, l'esercito italiano non può essere accusato di barbarie.»

Ottocento mila austriaci al fronte italiano

Zurigo 24. — Secondo il *Democrate* l'esercito austriaco che trovasi sul fronte italiano è costituito da 800.000 uomini.

La guerra negli altri scacchieri.

Nella Serbia

I telegrammi di Nisch giungono tutti in ritardo di due e anche di tre giorni. Ne pubblicammo ieri uno nella seconda edizione, in cui si parlava di combattimenti avvenuti ancora il 21 taluni con esito buono per i serbi. Un altro, ne giunse posteriormente in data del 23 e che pure si riferisce a combattimenti del 21: narra che una colonna serba ottenne pieno successo in due contrattacchi sulla riva destra della Mlava, in direzione di Aliad e nel villaggio di Rachantza catturando quattro mitragliatrici, due cannoni, gran numero di cavalli e di muli e altro materiale di guerra. I combattimenti continuarono con accanimento nel domani, 22, sul fronte nord e sul fronte est, ma non portarono mutamenti nella situazione.

Invece i comunicati da Vienna e da Berlino dicono che gli eserciti invasori continuano a respingere i serbi tutti tre. Il Danubio fu passato ora anche presso Orsowa, e il gruppo di truppe che lo passò ha sloggiato i serbi dal terreno montagnoso ad ovest di Kladove. I bulgari hanno oltrepassato Neyotino e preso anche Uskub, come informava un telegramma da Londra pubblicato nella seconda edizione di ieri. Le forze tedesche che avanzano ai due lati della Morawa, hanno raggiunto le colline al sud di Palanka e al nord di Petrovatz.

La quotidiana battaglia degli austro-tedeschi contro i russi

Il comunicato russo che pubblicammo ieri informava delle «crudeli perdite» subite dai tedeschi nella conquista e successiva perdita di Illuxt, regione di Dwinsk. Le battaglie in questo settore sono ogni giorno più accanite, più sanguinose.

Ad est del lago di Prutch, i russi conquistarono parechi villaggi. Da uno di questi, Kumple, i tedeschi furono sloggiati a colpi di baionetta. Il villaggio di Louki, ad ovest della Rostava, passa dall'uno all'altro degli avversari; possiamo figurarci con quale spargimento di sangue. Il villaggio di Woulka, sul canale di Ogniusk fu invaso dai russi dopo un accanito combattimento alla baionetta. Parecchi contrattacchi furiosi dei tedeschi nella regione di Novo Alexietz s'infrangero contro il fuoco russo...

Dai comunicati austriaco e viennese i risultati dei vari combattimenti appaiono alquanto diversi: gli attacchi russi sono sempre respinti, qualche posizione russa fu conquistata, circa ottocento russi caddero prigionieri dei tedeschi. Ma dalle une e dalle altre informazioni apparisce che la lotta è molto aspra e che i tedeschi devono difendersi anzichè pensar ad offendere.

Sul fronte occidentale.

Parigi 25 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Champagne, le nostre truppe hanno riportato ieri un importante successo. Il nemico conservava, davanti alla sua seconda posizione un saliente fortissimamente organizzato, che aveva resistito ai nostri precedenti attacchi, sulle pendici settentrionali della collina 196, a due chilometri a nord di Mesnil Les Hurlus; ed era costituita da una importantissima opera chiamata la Courtine.

Tale opera comprendeva, su una estensione di circa 1200 metri ed una profondità media di 250 metri, tre a quattro linee di trincee riunite da gallerie sotterranee e camminamenti organizzati difensivamente. Malgrado il valore del sistema fortificato e l'accanimento dimostrato dai difensori, le nostre truppe, dopo una vigorosa preparazione di artiglieria seguita da un violento combattimento, sono riuscite ad occuparla interamente alla fine della giornata di ieri.

Il nemico, le cui perdite sono gravi ha lasciato nelle nostre mani 200 prigionieri appartenenti a tre diversi reggimenti. (Stef.)

Il sequestro delle carte geografiche nel Belgio

PARIGI, 24. Mandano da Bruxelles a l'Aja:

Il governatore Von Bissing ha fatto affiggere un manifesto sui muri della capitale, col quale interdice la pubblicazione, non importa su quale scala, delle carte geografiche rappresentanti in tutto o in pari une dei seguenti paesi: Belgio, Germania, Francia, Italia, Austria-Ungheria, Russia, Serbia e Turchia.

Col medesimo manifesto ordina il sequestro di tutte le carte dei paesi succitati, trovantisi dai librai o presso le stamperie.

Morti illustri.

— In Italia, dopo la morte di Riccardo Pitteri, si lamenta quella di Edoardo Ferravilla il notissimo attore dialettale, che percorse trionfante i teatri della penisola e fece ridere e sorridere un mondo di persone con la sua arte. Egli creò tipi che vivranno non soltanto nella storia teatrale dei tempi nostri, ma anche nella memoria e nei motti proverbiali del popolo.

— In Francia, il letterato Paolo Hervieu, romanziere conosciuto anche in Italia.

— A Costantinopoli, è morto il barone von Wagenheim, ambasciatore germanico.

— Si annuncia anche la morte di Enrico Nobel, inventore di varii esplosivi che attualmente aiutano a turbare la pace dell'Europa.

ULTIMA ORA

Il re d'Inghilterra al campo

LONDRA, 26 (Ufficiale). — Re Giorgio si trovava in Francia, ove recossi a visitare il suo esercito ed a vedere alcune fra le truppe alleate

La situazione in Serbia

LONDRA, 26. Una nota dell'Agenzia Reuter dice: «I circoli serbi stimano che pel sud della Serbia le notizie militari d'oggi sono soddisfacenti. La presenza delle truppe francesi facendosi evidentemente sentire. L'arrivo di nuove truppe alleate nel sud della Serbia, permetterà alle truppe serbe di dislocarsi a nord e di concentrare tutto lo sforzo nella regione del Danubio. Nel nord, l'esercito serbo, già debole in numero, è sottoposto a grande pressione da due parti I bulgari, giunti a Prava, cercano di effettuare il congiungimento coi tedeschi che si trovano ad Orsova, cioè a 85 miglia di là. Questo è il punto critico. Il combattimento è accanito. L'offensiva tedesca sembra arrestata nella valle della Morava; ma per quanto tempo i serbi potranno resistere alla duplice pressione? Lo stato maggiore serbo crede di poter malgrado la grossa artiglieria nemica scacciare dal paese gli eserciti austro-tedeschi. Già l'energia inattesa degli alleati impedirà il congiungimento dei tedeschi coi bulgari. (Stef.)

La crisi spagnola risolta

MADRID 26. — La crisi ministeriale fu risolta, Ugarte e Collantes lasciano i portafogli dei lavori pubblici e dell'Istruzione. Vengono sostituiti da Espada ex sottosegretario alle finanze e da Andrade, attuale governatore di Barcellona. Il resto del gabinetto non subisce nessuna modificazione. (Stef)

Cronaca Cittadina

Per la morte di Riccardo Pitteri

Oltre i telegrammi ieri pubblicati numerosi altri furono inviati per la morte dell'illustre poeta Riccardo Pitteri, la cui repentina scomparsa ha destato così largo consenso di cordoglio in tutta Italia.

L'on. Salandra ha inviato alla signora Clory Pitteri il seguente telegramma:

«Voglia accogliere da parte di mia moglie e mia, la commossa espressione della nostra partecipazione al suo lutto e del vivissimo rimpianto per l'uomo illustre e buono il cui ultimo pensiero è stato per la Patria sua, non ancora liberata. Egli è morto ricongiungendo l'anima eletta a quella dei giovani italiani che in questi giorni gloriosamente muoiono per compiere il voto che non gli fu dato vedere compiuto.

Salandra.

I telegrammi del Sindaco di Udine

Il sindaco di Udine ha spedito ieri mattina i seguenti telegrammi:

Clory Pitteri Hotel Imperial

ROMA

L'improvvisa scomparsa di Riccardo Pitteri nell'ora in cui sta per avverarsi il vaticinio di Lui desta il più sentito rimpianto in tutto il Friuli. Udine partecipa commossa al profondo dolore di S. V.

Pecile Sindaco

Sindaco *ROMA*

Oso pregare V. S. Ill. rappresentare Udine alle onoranze che Roma renderà a Riccardo Pitteri, l'assessore più fervido dell'annessione della sua Trieste alla Madre Patria.

Pecile Sindaco

Telegrafò pure con accenti di affettuosa commozione Giusto Muratti, parente di Riccardo Pitteri.

* * *

E' stato affisso il seguente manifestino listato a lutto:

«Il Fascio d'azione interventista s'inchina riverente dinanzi la scomparsa di *Riccardo Pitteri*, sommo poeta e duce dell'italianità nelle terre irredente, morto improvvisamente a Roma.

* * *

Dai giornali di Roma apprendiamo che il Poeta, nelle ultime ore della straziante agonia andava ripetendo alla sua dolce compagna, la signora Clory Artelli Pitteri e al congiunto Spartaco Muratti, che in pianto silenzioso seguivano le vicende del male:

— Muoio! Che gioia per l'Austria! Che dolore per me che non vedrò Trieste redenta!

Egli lasciò scritto la sua ultima volontà: Il mio corpo sia rinchiuso in una cassa di legno d'abete, di quello dei poveri; voglio che il mio corpo si decomponga presto, allora spunterà qualche filo d'erba libero, all'aria radiosa.

Dispose inoltre che la sua salma venga trasportata, provvisoriamente, accanto a quella di sua padre, e, dopo la guerra, nella sua villa a Farra, accanto alla tomba di sua madre, che amò d'intenso affetto.

* * *

Fra le numerose opere lasciate dal poeta notiamo: I poemi *Sestiliano, Tibulliano, Primavera Campagna e Friuli* in cui descrive le bellezze pittoresche di quell'ondulata pianura bagnata dall'Isonzo sulla quale oggi sventola il tricolore. *Nel golfo di Trieste. L'Istria, Patria terra, L'ulivo, il placido del Risano, La morte di mia madre* e, finalmente, *Dal mio paese*, che la I. R. Polizia di Trieste sequestrò proprio in questi giorni.

Fra le opere in prosa del Pitteri vanno citati: *Una pagina di storia di Aquileja, Nel secolo di Augusto, Giosuè Carducci, Giuseppe Verdi, Per il Petrarca, ecc.*

* * *

Del poeta che l'Italia piange non abbiamo ricordato, ieri, un particolare, che la di lui cara memoria lega al nostro Friuli: e cioè, che fu tra i collaboratori più affezionati delle *Pagine Friulane*, sulle quali ha pubblicato parecchie delle sue creazioni geniali.

La nobile lettera di un colonnello alle infermiere volontarie

Un tenente colonnello, promosso recentemente colonnello per merito di guerra, nel lasciar l'ospedaletto da campo in posizione avanzata ove era stato ricoverato ferito, ha lasciato a due gentili infermiere volontarie (una signorina udinese e una signorina di Milano che amorosamente lo avevano assistito) questa lettera che pubblichiamo per il profumo di gentilezza che da essa emana e per il sentimento di gratitudine cui si ispirano i nostri valorosi ufficiali.

Omaggio

L'infermiera volontaria, per chi ha nel cuore il culto della famiglia e della fede, rappresenta la sintesi delle più elette virtù muliebri. Il sentimento che le ha fatto abbandonare gli agi e le dolcezze della sua casa, per prestare l'opera sua fatta di carità, fatta di amore in questa dimora dell'angoscia, dove solo si veggono le tristezze della guerra, è fiamma divina.

Questa fiamma le fa dire:

«O Patria adorata, se non posso offrirti il braccio ed il cuore del combattente, ti offro l'opera di sacrificio, di penose veglie, di carità intensa, che molce più presto risarcendole, le ferite di questo braccio, che rinvigorisce l'energia di questo cuore».

Noi dell'Esercito, sentiamo per Voi, pie e nobili signore, come nell'vespertina ora dell'Ave, tutte le soavità e tutte le dolcezze: siete il sorriso dell'amarezza; ovunque passate sentiamo come la carezza dell'ala di un angelo mentre in uno sprazzo di luce azzurra, ci appare da lontano la visione della casa che ci attende.

Ten. c. . . . . .

Le estreme onoranze a un capitano di cavalleria

Ieri è morto all'Ospitale del Seminario, il capitano di cavalleria, addetto al Comando supremo, sig. Riccardo Vaccari da Sollera (Modena). Aveva 36 anni e in seguito a ferite riportate sul campo della gloria, dovette soccombere.

Stamane alle otto furono rese solenni e commoventi onoranze alla salma del valoroso

Il corteo mosse dall'Ospitale del Seminario col seguente ordine:

Uno squadrone di cavalleria appiedato, agli ordini di un capitano, la croce, le insegne religiose, il cappellano militare con due sacerdoti, il carro funebre, carico di corone ed il seguito ed altri picchetti armati, delle varie armi.

Quando apparve la bara avvolta nel tricolore, e i reparti di truppa presentarono le armi mentre gli astanti si scoprivano riverenti davanti alla salma del valoroso fu un istante di intensa commozione.

Reggevano i cordoni il capitano gr. uff. on. Morpurgo, il capitano cav. uff. dott. Marzuttini ed altri quattro commilitoni di pari grado, appartenenti alle varie armi.

Seguivano il carro funebre il fratello dell'estinto, ufficiali superiori in rappresentanza del comando supremo, ufficiali d'ogni corpo, molte signore in gramaglie, autorità e cittadini che avevano voluto porgere l'estremo tributo di omaggio al soldato che aveva data la fiorente e balda virilità per la grandezza della Patria.

Dopo l'ufficio funebre il corteo proseguì alla volta del Cimitero urbano, ove la salma, dopo una iniezione preservante, praticata dal dott. cav. uff. Marzuttini, ufficiale sanitario municipale, fu deposta provvisoriamente in un colombarotto attesa di essere trasportata al paese natio

Ai congiunti del prode ufficiale inviamo le più vive condoglianze cui si associa riverente e commossa l'intera cittadinanza.

Per la fornitura della legna da ardere ai privati. — Ieri nel pomeriggio, alle quattro, si riunirono il sindaco gr. uff. comm. Pecile, il Presidente della Cooperativa di Consumo rag. d'Andrea e i signori Italico Piva e Giacomo Ceccon nonchè il sig. Pietro Bissoni capo sezione dell'ufficio Economato municipale, che fungeva da segretario, per una seduta preparatoria circa la soluzione dell'importante problema della fornitura di legna da ardere agli enti pubblici ed ai privati.

Le pratiche sono a buon punto e a giorni il sindaco, mediante manifesto, renderà di pubblica ragione i prezzi e le norme per l'acquisto della legna stessa da parte dei privati.

Sappiamo intanto che la vendita sarà affidata alla Cooperativa di Consumo e alle ditte Italico Piva e Giacomo Ceccon. Non si potranno acquistare partite superiori ai dieci q.li.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Il sig. Bastiano Toniutti offre l. 5, per vestitini ai figli dei profughi.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 12442.—
geometra d'Orlandi Pietro 2.a offerta	L. 25.—
Totale	L. 12467.—

Errata - Corrige. D. Gregorio Lodolo e non Giorgio è il nome del M. R. Parroco di Corno di Rosazzo defunto, di cui il cenno necrologico su questo giornale del 18 corrente.

Guerra a sassate — Chi fosse passato verso le 17 per la strada di circonvallazione, fra porta Pracchiuso, e porta Ronchi, avrebbe assistito ad una vera battaglia a sassate fra i ragazzi di due contrade che combattevano accanitamente senza darsi pensiero dei proiettili i quali spesse volte colpivano, facendola sanguinare la testa dei belligeranti.

La cruenta battaglia cessò per l'intervento dei cittadini, dopo però che diversi ragazzi dovettero ricorrere alle cure del medico.

Questi fatti ce ne ricordano di eguali successi molti anni fa, che ebbero serie conseguenze e la riprovazione della gente civile; e da ultimo l'intervento dell'autorità.

Confidiamo che tale intervento questa volta sarà più sollecito.

Investimento mortale alla stazione ferroviaria

Ieri sera alla nostra stazione ferroviaria e accaduta una disgrazia mortale. Un caporal maggiore, mentre attraversava un binario, fu investito da una locomotiva. Travolto sotto le ruote ebbe gli arti inferiori stritolati. Raccolto agonizzante morì poco dopo, per l'abbondante emorragia.

Il tragico fatto destò la più penosa impressione fra coloro che assistettero alla dolorosa scena.

Il Caporal maggiore, vittima dell'investimento si chiama Turrini Giuseppe fu Gaetano bolognese.

Egli si trovava sotto la tettoia quando fu investito da un treno merci proveniente da Cividale.

Il macchinista Del Fabbro Giuseppe e il fuochista Mattiuzzi Nestore, fermarono tosto il convoglio, ma ormai sul corpo del povero Turrini erano passate la locomotiva e cinque vetture.

Fu con una lettiga della Croce Rossa, trasportato all'Ospitale, ma nel tragitto spirò alle 19.10.

Aumento dei preparati chinacei. — Con decreto del Ministro delle Finanze del 19 ottobre corrente, e con effetto dal 26 successivo, sono stati aumentati i prezzi di vendita di tutti i preparati chinacei di Stato, nella misura minima possibile in relazione al forte e persistente rincaro della materia prima.

I nuovi prezzi sono i seguenti:

Per la vendita al pubblico. Bisolfato semplice [illegible]: lire 450 al kg. (cent. 30 ogni tubetto contenente 10 tabloidi) Idroclorato e Bicloridrato: lire 175 al kg. (cent. 35 ogni tubetto come sopra) Soluzioni di Bicloridrato semplice o con guaiacolo per uso ipodermico: lire 400 al kg. (cent. 20, cent. 40 o lire 2, rispettivamente, ogni fiala da mezzo grammo, da 1 grammo e da 5 grammi). Etil-Carbonato: lire 300 al kg. (cent. 9 ogni tubetto o cartina). Tannato in cioccolatini: lire 175 al kg. (cent. 70 ogni astuccio contenente 10 cioccolatini).

Per la vendita di favore agli Enti pubblici e privati. Bisolfato lire 125, Idroclorato e Bicloridrato 150. Soluzioni 340, Etil-Carbonato 280, Tannato in cioccolatini 150 al kg.

I licenziati dalle R. Scuole Agrarie possono esser nominati ufficiali

In seguito alle pratiche fatte dalla *Federazione Nazionale* fra i licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, il Ministro della Guerra, interpellato circa il valore del certificato della Licenza dalle R. R. Scuole pratiche di agricoltura, nei riguardi della nomina a sottotenenti della Milizia Territoriale, ha risposto che esso è titolo di studio equipollente alla licenza ginnasiale.

Detta licenza è quindi valida per conseguire la nomina a sottotenente della M. T. nell'arma di Fanteria.

Necrologio. — Da Milano ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta della gentile signora Amalia Tallero Fiora.

Sposa da poco più di un anno all'ing. Emilio Tallero era figlia del signor Adolfo Fiora, socio della ditta A. Manzoni e C. di Milano.

Prendiamo viva parte al grave lutto delle due distintissime famiglie alle quali inviamo sentitissime condoglianze.

Ricerche di profughi. Giuseppe Martinoich di Pola, ora in Firenze, Via Mino 2, cerca suoi nipotini: Elena, Romilda Romano e Renato Doni le prime già domiciliate a Pola ed i secondi a Trieste, che dovrebbero trovarsi a Venezia. Inoltre Maddalena e Lucia già domiciliate a Pola, le quali ora probabilmente si trovano a Meduno o altra località del Friuli.

Chi può dare qualche indicazione è pregato di scrivere al suddetto indirizzo.

Per gli studenti universitari. Il consiglio accademico di questa R. Università, nella sua adunanza del 21 ottobre corr. presa in esame la domanda di molti studenti per ottenere una proroga dei secondi appelli della sessione in corso, deliberò il seguente ordine del giorno:

«Considerate le condizioni eccezionali di molti studenti, il Consiglio accademico, mentre si riserva per gli studenti soggetti al servizio militare quelle deliberazioni ulteriori: che riterrà opportune, delibera intanto che, senza recare turbamento al normale svolgimento degli esami e delle lezioni, i presidenti delle commissioni esaminatrici abbiano facoltà di tenere sedute di esami aventi valore di secondo appello, e per un numero adeguato, di studenti, anche nel periodo successivo a quello fissato dai diari delle varie facoltà e fino al 20 dicembre p. v.».

Un tronco su di un piede. — Ieri sera venne accompagnato all'Ospitale Civile il segantino Guerino Erbene, di Leonardo di anni 36 da Enemonzo abitante nella nostra città in via Marsala 23. Mentre lavorava, essendogli caduto un grosso tronco sul piede sinistro, riportò una forte contusione al primo dito del piede stesso. Fu medicato e giudicato guarito in quindici giorni.

La disgrazia d'un erbivendola. — Stamane alle cinque e mezzo l'erbivendola Bassi Pazienza fu Pietro d'anni 59, abitante in piazza Mercatonuovo n. 7 e proprietaria di una baracca di erbaggi od altro nella stessa piazza, si era appena alzata; essendo stata presa da un formicolio alle gambe, mentre si chinava per far ciò che tutti sogliono appena desti, perdette l'equilibrio e cadde in malo modo riportando la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Fu tosto accompagnata all'ospitale Civile ove il dott. T[illegible] le prodigò le cure necessarie e la dichiarò guaribile in quaranta giorni.

La fiera di S. Caterina sospesa. — In vista delle anormali condizioni attuali, la tradizionale fiera di S. Caterina, che doveva effettuarsi nella nostra città nei giorni 25, 26 e 27 novembre, venne sospesa.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

La compagnia Veneziana

Colla commedia «Cazzador de leoni» la compagnia Bratti Paluello ottenne un altro successo, di meritati applausi.

Questa sera preceduta dalla *film* «*La danzatrice dei crisantemi*» dramma in 3 atti, la compagnia veneziana darà la brillante commedia in un atto *sposemo la nonna*»

TEATRO SOCIALE

La recita di beneficenza

Teatro esaurito — ecco in qual modo la cittadinanza rispose alla iniziativa del sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri», la quale aveva trovato così pronto e generoso consentimento nella distinta compagnia Masi Zoncada. Teatro esaurito; e pubblico plaudente, soggiungeremo subito. «La Fiammata», la nota interessante commedia di Kiskmaecers, ebbe ieri, dai bravi artisti, un'interpretazione accurata, fine; e ben meritati furono i calorosi ripetuti applausi che li salutarono nei punti salienti.

Per una lieve indisposizione, la signora Berti Masi non potè dire l'annunciato sonetto: in vece sua l'attore Farulli lesse un poemetto di Valentino Soldani.

Abbiamo anche avuto un numero di musica: il distinto violinista prof. Orazio Sergis (vestiva la divisa del fantaccino) ha strappato calorosissimi applausi al pubblico. Lo accompagnò al piano l'egregio maestro Panin.

Queste e gli artisti e il proprietario del teatro e quanti altri cooperarono alla serata, si resero benemeriti della Croce Rossa e del Comitato pro corredo del soldato, a cui beneficio andrà il netto ricavo della serata.

Abbiamo quindi avuto due successi ottimi: l'artistico e il finanziario; e quest'ultimo trovò notevole incremento nella vendita di cartoline della Croce Rossa e di coccarde, ad opera di gentili signorine.

Le Zanze

Oggi serata d'onore della distinta prima attrice signora Annina Pirani Maggi, con una brillante novità: *La Zanze*, E' questa una commedia in 3 atti che Giuseppe Paolo Pacchierotti ridusse in ambiente italiano dalla deliziosa *La Zagala* dei fratelli Alvarez Quintero.

La scena si svolge in un paese della Venezia, e nel dialetto veneto reciteranno (oltre la protagonista) anche altri personaggi.

Le Zanze vide la luce della ribalta due anni or sono a Roma, per merito della compagnia stabile del teatro Argentino, direttore artistico Ugo Farulli, e vi riportò caloroso successo. Venne recentemente replicata per più sere al Goldoni di Venezia, dalla compagnia Masi Zoncada.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Lenocinio. — Giovanazzi Rosa è imputata di aver affittato alle sorelle Maria e Rosa Grassi delle camere perchè queste tenessero ivi dei convegni amorosi. Viene condannata a 4 mesi e 200 lire di multa.

Dif. avv. Turco.

Maltrattamenti. — Bosmo Albina in Maniago d'anni 50 è imputata di maltrattamenti verso la figlia Linda d'anni 19, venne assolta.

Dif. avv. Turco.

Per furto. — I ragazzi Ermacora Giuseppe e Mattia, De Giorgio Umberto, Torrano Primo e Bosco Arvedo; sono imputati del furto di legna del valore di l. 5; Ermacora Luigi d'anni 49 di ricettazione dolosa essendosi intromesso per far vendere la legna suddetta.

I due Ermacora sono condannati a 1 mese e 20 giorni col condono gli altri assolti.

Fra libri e giornali

Casa mia, casa mia per piccina che tu sia

Quasi tutti, in ogni ceto di persone, hanno nell'anima il sogno della casa propria. Si lavora con lena e con ardore perchè il sogno diventi il più presto possibile una dolce realtà. La casetta, la villetta, per il riposo più gradito durante i giorni di sosta che ogni anno l'organismo richiede prima di prendere un nuovo slancio in avanti; la casetta, la villetta per trascorrervi felici, soddisfatti, padroni, gli ultimi anni dell'esistenza. Tutti coloro che conoscono la virtù del risparmio possono vedere avverarsi il sogno di questa casetta propria, più o meno modesta. E chi ha saputo risparmiare, ed è alla vigilia di tradurre il sogno in realtà, cerchi di spendere bene i sudati risparmi.

L'ing. I. Casali ha scritto per l'Editore Hoepli di Milano un preziosissimo Manuale *nella sua quarta edizione, aumentata: Casette popolari, villini economici, abitazioni rurali*, elegante volume di 500 pagine, con 570 illustrazioni, e modelli di casette e di villini veramente economici, con indicazioni e preventivi utilissimi per ben conoscere quanto convenga spendere ed evitare lo spreco. Il bel volume è oltre il resto, piacevolissimo a consultarsi, per la varietà deliziosa dei piccoli nidi riprodotti e proposti ad esempio. Non manca inoltre una indispensabile appendice sulla *Legislazione edilizia*.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Fagioli		49.—	»	55.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	21.—	a	23.—
Frumento	»	—.—	»	29.50
Granone giallo del Consorzio al quint. l. 28.				
Foraggi				
Fieno dell'alta	da	9.—	a	11.75
» della bassa	»	—.—	»	—.—
Erba Spagna	»	9.—	»	10.—
Paglia	»	8.—	»	—.—
Strame	»	5.75	»	6.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 2 cessava di vivere improvvisamente

Bidini Giovanni

La moglie desolatissima, la sorella e i nipoti danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 27 ottobre alle ore 3.30 pom. partendo dalla casa via Poscolle N. 29.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 26 ottobre 1915.

Per volontà del defunto si prega di non inviare ne torci ne fiori.

GRANDE LOTTERIA ITALIANA di Lire 500.000

Possiamo assicurare seriamente che l'estrazione della Grande Lotteria Italiana a beneficio dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo **avrà luogo immancabilmente** in Roma **Giovedì 11 Novembre 1915**

Qualunque voce, contraria è assolutamente **falsa** perchè il tempo massimo accordato dal Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915, stabilisce che l'estrazione debba avere luogo irrevocabilmente il giorno **11 Novembre 1915** come è già stato pubblicato a mezzo dell'apposito manifesto firmato per la Commissione esecutiva dall'Illustrissimo Signor Avvocato E. Pantano.

La Commissione Esecutiva predetta per allontanare nel modo il più assoluto ogni dubbio sulla certezza della data dell'estrazione si dichiara prontissima di pagare la somma di **Lire Mille** per ogni biglietto acquistato qualora l'estrazione non venisse effettuata nel giorno sopra indicato.

E' una dichiarazione seria ed è sufficiente per potere assicurare il pubblico, di acquistare con tranquillità i biglietti perchè l'estrazione avrà luogo senza fallo **Giovedì 11 Novembre 1915**

Ancora pochi giorni di Vendita degli ultimi biglietti rimasti in tutto il Regno dagli appositi incaricati e che costano **Una Lira** soltanto.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA, Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 3 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

TOSSI — TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
il rimedio
che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.
Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50
A. BERTELLI & C.
MILANO
CATARRI — CATARRI

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata



Inventore della ... nel 1838 ... Il più antico - il più ...
il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369
LO SCIROPPO PAGLIANO
Liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE
Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso i dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.
Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

IGIENE della BOCCA

Stomatina acqua ... assi — Previene e guarisce la carie dentaria, purifica l'alito, comunica una ... freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.
Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il ... — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.
Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta Dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro ... ed impedisce il formarsene del nuovo. Una scatola di alluminio L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE dalla
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.
Esigere esclusivamente le polveri "KEFOL"

ERCOLE MARELLI & C
MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI.
CASELLA POSTALE - 1254
VENTILATORI MOTORI
TRASFORMATORI POMPE
FILIALI: TORINO · GENOVA · PADOVA · FIRENZE · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS-AYRES

CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
far compere, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta
A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olivo purissimo all'1.50 per 0/0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.
Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 90

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI
Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.
Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.
Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Delle premiate Coltellerie
FRATELLI MASUTTI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36
Deposito
Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Ideal, Iuventa, Star ecc.*
Rasoi normali **Inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star ecc.*
Crema di sapone e polvere per barba
Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmic Bausè.*
Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.
Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.
Posaterie da tavola metallo bianco finissime.
Temperini completo assortimento
Posate e coltelli campo
Ferri di chirurgia
Vendita e Riparazioni
Profumerie delle case
Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 carati **Occhiali per ciclisti** e **automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

Preparati di Pepsina
del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Bologna 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarro medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Salvatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita
DITTA A. MANZONI & C.
ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Damigiane vuote
anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34)

MALATTIE D'OCCHI
Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo
Collirio Puoci
del Chimico farmacista Ferdinando Puoci
30 anni di successo continuato
L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

MONTE ALFEO
E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.
La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.
MILANO, Via San Paolo, 11

La reclame è l'anima del commercio